# Verso Sera

Quadrimestrale dell'Associazione Cure Palliative Onlus di Bergamo

Anno XXIII - N. 60 - Febbraio / Maggio 2018

Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Filiale di Bergamo
Tariffa Associazioni senza scopo di lucro: "Poste Italiane S.p.A."
N. 60 - Anno XXIII - Febbraio / Maggio 2018

**PREVENZIONE, CURA E ASSISTENZA POSSONO ESSERE GARANTITE SE È EFFICENTE IL SERVIZIO PUBBLICO: IL PRIVATO E IL NO PROFIT POSSONO DARE UN SERIO SUPPORTO IN CAPILLARITÀ, QUANTITÀ, QUALITÀ**

**BERGAMO HA UN ♥ GRANDE**

**ABBIAMO BISOGNO DEL VOSTRO AIUTO**

60

# Sommario


**Editoriale**
3 SANITA' E SOCIOSANITARIO POSSONO MIGLIORARE

**Donazione di ACP**
4 ACP DONA 286.500 EURO ALLA ASST PG23

**Raccolta Fondi**
6 APPELLO AI NOSTRI SOSTENITORI DONATA UNA AUTOVETTURA

**Corso Formativo**
7 COLLABORAZIONE INTERPROFESSIONALE

**Dipartimenti Cure Palliative**
8 CHIAREZZA E ORGANIZZAZIONE

**Bandi**
10 PER UNA COMUNITA' RESPONSABILE
11 APPROCCIO PALLIATIVO IN RSA

**Parliamone a Scuola**
12 SPETTACOLO AL MAMOLI E INCONTRI IN ALTRE SCUOLE
13 GIORNALE UNIVERSITARIO "18 E LODE"

**Eventi e Comunicazione**
14 SPETTACOLI, CORO, CENE, INCONTRI E ALTRE INIZIATIVE
16 DICIASSETTESIMO GRAN GALÀ BERGAMO

**Organizzazione**
17 ASSEMBLEA ANNUALE ACP: 19 APRILE

**Formazione**
18 CORSO PER NUOVI VOLONTARI
19 FORMAZIONE CONTINUA 2018

**Firmate e Fate Firmare**
20 RACCOLTA FIRME

**Comunicazione**
21 TUTTO E DI PIÙ

**Informazioni Utili**
22 COME CONTATTARCI
24 LOCANDINA


## QUALITÀ DI CURA E ASSISTENZA PER LA MIGLIOR QUALITÀ DI VITA, SEMPRE


**Bergamo, via Borgo Palazzo 130**
**Padiglione 16E**
**Tel. e Fax 035/390687**

*Sito internet:* **www.associazionecurepalliative.it**
*E-mail:* **segreteria@associazionecurepalliative.it**
**news@associazionecurepalliative.it**
*Siamo su Facebook alla pagina* **Associazione Cure Palliative Onlus**
*e su Twitter* **@ACP_Bergamo**


### L'ASSOCIAZIONE E I VOLONTARI

Fondata nel 1989, l'ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS (ACP) promuove la rete dei servizi che, in degenza e a domicilio, rispondono ai bisogni sia sanitari che sociali dei cittadini in ambito di cure palliative. Le cure palliative garantiscono la presa in carico attiva e totale dei malati inguaribili nel controllo del dolore, dei sintomi, degli aspetti emotivi e spirituali e dei problemi sociali.
I nostri volontari, dopo il corso di formazione, si occupano di assistenza al malato e alla famiglia, in degenza e a domicilio, partecipando alla équipe di cura e assistenza con gli operatori sanitari: diffondono la cultura delle cure palliative e raccolgono fondi per migliorare i servizi, partecipano alla formazione permanente e hanno una supervisione psicologica.
Tutto ciò che fanno ha al centro il malato e i suoi bisogni, il sostegno alla famiglia, la crescita della qualità di cura e assistenza, in degenza e a domicilio, per la migliore qualità di vita possibile.
Chi desidera diventare volontario può contattare per telefono, fax, e-mail la segreteria.

***I volontari sono presenti e prestano la loro assistenza:***

- nel Day Hospital USC Oncologia Ospedale Papa Giovanni XXIII.
- nell'Hospice Kika Mamoli di Borgo Palazzo.
- a domicilio.
- nell'ambulatorio Terapia del Dolore e Cure Palliative Ospedale Papa Giovanni XXIII, Ingresso 16

***Nello specifico:***

- si occupano di accoglienza, ascolto e accompagnamento.
- offrono compagnia al paziente ed alla famiglia.
- praticano, in accordo con il medico palliativista e con adeguata preparazione, massaggi rilassanti.
- sostengono la famiglia in piccole commissioni (spesa, farmacia, posta...).
- aiutano nei percorsi burocratici - documentali.
- diffondono la conoscenza delle cure palliative e dei servizi.

**ACP** *aderisce alla* **Federazione Cure Palliative** *e alla* **Società Italiana Cure Palliative**

*La fotografia di copertina è gentilmente donata da* ***Giovanni Ginoulhiac***


**ACP - ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS**
24125 Bergamo - via Borgo Palazzo, 130
telefono e fax 035/390687

*Verso Sera*: N. 60 - Febbraio / Maggio 2018
Notiziario quadrimestrale dell'Associazione Cure Palliative Onlus di Bergamo
Autorizzazione N. 31 del 25.07.1996 del Tribunale di Bergamo
Tariffa Associazioni senza scopo di lucro: "Poste Italiane S.p.A."
Sped. in Abbon. Postale D.L. 353/2003 - (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Filiale di Bergamo
*Direttore responsabile*: Arnaldo Minetti

aderente a

*Grafica*: Cpad, Bergamo
*Stampa*: Novecento Grafico srl, Bergamo


## TESTAMENTO BIOLOGICO

A dicembre 2017, finalmente è passata la legge sulle direttive anticipate.
Da gennaio 2018, è operativa, ma in quasi tutti i Comuni è in forte ritardo l'organizzazione per il deposito del testamento biologico.

***MOBILITIAMOCI PER RENDERLO OPERATIVO SUBITO E OVUNQUE***

# SANITÀ E SOCIOSANITARIO POSSONO MIGLIORARE

Perchè il nostro Paese possa continuare a vantare una qualità di eccellenza in sanità e nel sociosanitario, **sono necessarie, con priorità assoluta, nuove assunzioni a tempo indeterminato** del personale medico, infermieristico, psicologico, assistenziale, degli ambulatori, dei laboratori: il tutto è finalizzato ad evitare un peggioramento progressivo dei servizi garantiti alla persona.
Come? Cercando innanzitutto di **contenere l'aumento smisurato di denaro pubblico trasferito sempre più nel privato**, che sta ampliandosi a dismisura, accumulando utili sempre maggiori, grazie ad eccessivi privilegi e appoggi "istituzionali" e partitici; conseguentemente rafforzando il ruolo del pubblico e controllandone l'efficienza, grazie ad una costruzione virtuosa di un sistema di integrazione con il privato e con il no profit, ciò a garanzia di un potenziamento e miglioramento di tutti i servizi utili ai cittadini.
Se una Regione o una Provincia spendono più di altre (in relazione alla popolazione) è opportuno fermarle: nelle situazioni di arretratezza, purtroppo frequenti nel meridione e non solo, si può **dare priorità alla copertura sanitaria e sociosanitaria**, **soprattutto pubblica, con una dialettica compatibile con il no profit e con il privato**, riducendo l'invasività delle costose strutture private e degli inefficienti cronicari.
L'intera comunità ha capito che è assurdo rimandare queste decisioni e deteriorare di anno in anno la quantità e la qualità di servizi fondamentali per la salute e il benessere della popolazione: **non ci si può rassegnare a un progressivo deterioramento delle condizioni di vita, di lavoro, di salute** della ampia maggioranza dei nostri cittadini, oltre tutto in concomitanza con un notevole incremento della ricchezza di una esigua minoranza di privilegiati, di aziende nazionali e multinazionali, di lobby finanziarie … non solo molto ricche ma anche insaziabili nell'aumento del loro potere e del controllo del mercato e della politica.
L'intera comunità può far sentire la sua voce per realizzare cambiamenti non più rimandabili: **bisogna riprendere fiducia nelle nostre capacità e ridare slancio al nostro Paese, alle sue eccellenze, alle nuove generazioni.**
Possiamo sottolineare che il 2018, nella data del 4 marzo, chiamerà tutti i cittadini italiani alle elezioni: **nessuno di noi può rassegnarsi a una gestione deludente, arretrata e poco dinamica, lenta nelle riforme e nei cambiamenti, conservatrice nel personale dirigente delle istituzioni,** succube dei privilegi delle lobby nazionali e multinazionali, delle banche, dei "padroni del vapore".
In concreto **possono crescere ruolo, progetti e proposte della intera comunità per un welfare responsabile che sappia promuovere e articolare sanità e benessere**: ciò vuol dire non solo cura e assistenza in degenza e a domicilio, servizi sanitari – sociosanitari – sociali, ma anche prevenzione, sana alimentazione, cultura, formazione, qualità del lavoro, turismo, sport, svago, convivialità … cioè qualità della vita, benessere.
**Uniamo tutte le nostre forze e diamoci da fare.**

***Arnaldo Minetti***
*Presidente Associazione Cure Palliative Onlus*

***NOTA BENE:*** chiediamo a tutti i lettori di questo editoriale di farlo leggere ad altri (parenti, amici, colleghi, conoscenti...)
e di spiegare i contenuti per gettare i semi di un importante welfare responsabile con un approccio di cittadinanza attiva.

# ANCHE PER IL 2018 L'ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE DONA 286.500 EURO ALL'ASST PAPA GIOVANNI XXIII PER GARANTIRE PERSONALE E FORMAZIONE IN DEGENZA E A DOMICILIO

*Un contributo economico di 286.500 euro viene messo a disposizione per l'anno 2018 dall'Associazione Cure Palliative al Papa Giovanni XXIII. E' un sostegno importante per i malati inguaribili in fase avanzata, seguiti a domicilio oppure ricoverati all'Hospice "Kika Mamoli" di Borgo Palazzo, e per i loro famigliari. Le risorse sosterranno gli sforzi dell'ASST Papa Giovanni XXIII nel suo nuovo ruolo di soggetto capofila della rete degli Hospice e delle Cure palliative di tutta la provincia. Si rinnova il sostegno alla ASST Papa Giovanni XXIII da parte dell'Associazione Cure Palliative Onlus, da anni a fianco dell'Ospedale di Bergamo nella cura e nell'assistenza dei malati inguaribili.*

Un nuovo contributo in denaro di 191.300 euro permetterà nel 2018, sulla base della convenzione già in essere, di rinnovare i contratti di cinque operatori in servizio all'Hospice "Kika Mamoli" di Borgo Palazzo. La convenzione prevede, grazie a contributi a cadenza annuale, l'assunzione di figure specialistiche in affiancamento agli operatori dell'Hospice. Sono cinque le figure professionali che garantiranno qualità di cura e assistenza ai malati inguaribili in fase avanzata: *tre medici palliativisti, una psicologa e una data manager.*

Ma si tratta solo di una parte delle donazioni dell'Associazione Cure Palliative Onlus a sostegno del Papa Giovanni XXIII. Sempre per il 2018 l'Associazione metterà a disposizione dell'Hospice "Kika Mamoli" di Borgo Palazzo altri 95.200 euro per il rinnovo di quattro contratti ad altrettanti professionisti: *due medici palliativisti attivi anche a domicilio, una psicologa e una ausiliaria.*

**La somma totale messa a disposizione dall'Associazione Cure Palliative Onlus all'ASST Papa Giovanni XXIII ammonta così a 286.500 euro** (di cui 50.000 euro già versati e disponibili): una somma che permette di garantire anche per il 2018 ben nove operatori con specifica professionalità. Un contributo importante, raggiunto grazie all'appoggio della comunità bergamasca attraverso centinaia di grandi e piccole donazioni che permettono al nostro territorio di garantire qualità di cura e assistenza, in degenza e a domicilio, per la miglior qualità di vita possibile per i malati inguaribili in fase avanzata e per i loro famigliari.

*Dott. Michele Fortis dell'Unità di Cure Palliative, Dott. Arnaldo Minetti presidente ACP, Dott. Carlo Nicora direttore generale ASST PG23, Gigliola Gilardi caposala Hospice di Borgo Palazzo*

Oltre al contributo in denaro per il rinnovo dei contratti, Associazione Cure Palliative Onlus ha annunciato un'altra novità: *la donazione di un'autovettura alla Unità di Cure Palliative, terapia del dolore e Hospice della ASST Papa Giovanni XXIII*, per potenziare l'attività a domicilio. L'autovettura era stata a sua volta donata da Cancro Primo Aiuto ad ACP.

Si tratta di aiuti importanti, non solo per i pazienti dell'Hospice "Kika Mamoli", struttura di riferimento del Papa Giovanni XXIII. Le risorse infatti andranno a supporto della fase di avvio della nuova rete integrata tra la struttura di Borgo Palazzo, gli altri sei Hospice provinciali e i soggetti accreditati per le cure domiciliari di tutta la provincia. Si tratta della Rete Locale di Cure Palliative, un sistema di coordinamento provinciale istituito presso ATS Bergamo e di cui il Papa Giovanni XXIII è stato nominato capofila, che permetterà ogni anno di garantire cura e assistenza, in degenza e a domicilio, a quasi quattromila malati inguaribili in fase avanzata e ai loro famigliari.

Il presidente dell'Associazione Cure Palliative Onlus, Arnaldo Minetti, ha sottolineato l'importanza della partecipazione dei cittadini bergamaschi e la alta professionalità di medici, infermieri, psicologi e altri operatori impegnati nelle

strutture di ricovero e sul territorio, che permettono al Papa Giovanni XXIII di qualificarsi così in Lombardia come realtà di avanguardia nell'impegno socio sanitario: "Ne siamo orgogliosi, ma sappiamo che c'è ancora molto da fare: una delle priorità è sicuramente quella di rafforzare l'organico degli operatori e la loro formazione permanente, perché è l'unico modo per garantire qualità di cura e assistenza e migliorarle ulteriormente, confermando il ruolo di eccellenza della nostra provincia". Nei primi undici mesi del 2017 l'Hospice del Papa Giovanni XXIII, con 196 ricoveri, ha registrato livelli di prestazioni simili a quelli degli anni precedenti.

Da gennaio a novembre 2017 la Unità di Cure Palliative, terapia del dolore e Hospice diretta da Roberto Labianca si è occupata anche dell'ospedalizzazione domiciliare - con un'équipe medico-infermieristica che ha seguito a casa 78 malati -, ha erogato 6.543 prestazioni ambulatoriali di Terapia del dolore. Tra queste, 775 sono le prestazioni comprese nei tre ambulatori di cure simultanee attivi al Papa Giovanni XXIII (uno per i pazienti della Gastroenterologia e della Pneumologia, uno per i pazienti dell'Oncologia e dell'Ematologia e uno per i pazienti non oncologici o seguiti da altri reparti).

L'Unità di Cure Palliative, terapia del dolore e Hospice ha infine garantito 762 consulenze specialistiche sul dolore e la terminalità in tutti i reparti del Papa Giovanni e ha sviluppato percorsi di cure simultanee e precoci in integrazione fra gli specialisti dei singoli reparti e i medici palliativisti per la presa in carico precoce dei malati nelle varie patologie.

*"Anche quest'anno si conferma il rapporto di straordinaria fiducia e collaborazione che lega da decenni l'Associazione Cure Palliative e il nostro ospedale - ha spiegato Carlo Nicora, direttore generale dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII*. I nostri specialisti lavorano in équipe con le figure inserite grazie ai contributi dell'Associazione, con l'obiettivo comune di garantire ai malati e ai loro familiari la migliore qualità di vita possibile. Quando guarire purtroppo non è più possibile, ricorrere a un'integrazione precoce delle terapie con le cure palliative è un approccio ormai riconosciuto dalla letteratura internazionale come di provata efficacia per ottimizzare il controllo della malattia e i suoi sintomi".

*"Il prezioso sostegno della Associazione ci permette, aggiungendosi alle risorse pubbliche, di implementare l'attività già in essere come la presa in carico a domicilio - ha commentato Michele Fortis, dell'Unità di Cure Palliative, terapia del dolore e Hospice del Papa Giovanni XXIII. Tra i progetti che intendiamo rafforzare, in collaborazione con l'Associazione, rientrano la formazione di consulenti in altri reparti specialistici, lo sviluppo di nuove metodiche per la terapia del dolore cronico e la collaborazione con altri reparti non oncologici dell'ASST Papa Giovanni XXIII sul fronte delle cure palliative simultanee precoci, di accompagnamento nella fase avanzata di malattia e di trattamento del dolore.*

*Le nuove risorse sosterranno inoltre l'aumentato impegno che deriva dal nuovo ruolo di capofila della Rete a livello provinciale".*

## SOSTENIAMO LE CURE PALLIATIVE ABBIAMO BISOGNO DEL VOSTRO AIUTO:

**per il 2018 ACP ONLUS ha stanziato più di 400.000 euro per migliorare cure e assistenza e per promuovere formazione e comunicazione**

***Utilizzate questi IBAN per i bonifici***

- UBI BANCA SPA: IBAN IT40E0311111108000000014010
- GRUPPO BPM SPA: IBAN IT02M0503411102000000018350
- c/c postale n. 15826241
- Lasciti testamentari: segreteria@associazionecurepalliative.it
- 5x1000: codice fiscale 95017580168

BERGAMO HA UN ♥ GRANDE

# Appello ai nostri sostenitori
# AIUTATECI A RAFFORZARE LE CURE PALLIATIVE: SICURAMENTE NE ABBIAMO BISOGNO

Venerdì 15 dicembre l'Associazione Cure Palliative Onlus ha comunicato all'Ospedale Papa Giovanni XXIII e all'Hospice Kika Mamoli di Borgo Palazzo una **ulteriore donazione di 286.500 euro per garantire i contratti di nove operatori delle Cure Palliative e della Terapia del Dolore, in degenza e a domicilio**: per l'esattezza verranno così finanziati cinque medici palliativisti, due psicologi, una data manager, una ausiliaria e rafforzeranno notevolmente il personale assunto a tempo indeterminato dalla struttura pubblica. Ciò permette alla nostra comunità di essere un riferimento di eccellenza per i malati in fase avanzata. **In aggiunta doniamo alla Unità Operativa Complessa Cure Palliative – Terapia del Dolore - Hospice anche una vettura per i nostri medici e infermieri, per rafforzare le Cure domiciliari in città, nei comuni limitrofi, in Val Brembana e in Val Imagna**. Vi è sicuramente noto che l'Associazione Cure Palliative Onlus ogni anno garantisce anche, con le sottoscrizioni e le donazioni dei sostenitori, la rivista Verso Sera e L'Inserto, i corsi di formazione per i volontari e per gli operatori, i convegni e i corsi formativi per operatori e volontari di altre strutture, il Gran Galà Bergamo, gli spettacoli del nostro Gruppo Teatrale e del Coro Kika Mamoli, le conferenze e i dibattiti, le iniziative di comunicazione e sensibilizzazione nelle scuole superiori e all'Università, gli eventi sportivi fra cui la Camminata Bergamo ha un cuore grande, la partecipazione alla camminata Nerazzurra e alla Stra-bergamo…

Ci occupiamo anche di pet therapy, di massaggi rilassanti, di libro parlato e di tutto ciò che può sostenere la qualità di vita dei malati inguaribili e dei loro famigliari: tutto ciò necessita di altri 150/200 mila euro e con fatica e con determinazione li raccogliamo ogni anno, **portando così le nostre donazioni annuali a circa 450/500.000 euro**.

E' un importante impegno della nostra comunità e ne andiamo fieri: contiamo su di Voi.

Vi auguriamo un sereno 2018.

*Il Presidente Associazione Cure Palliative Onlus*
***Arnaldo Minetti***

L'ECO DI BERGAMO SABATO 23 DICEMBRE 2017

## Cura del cancro al seno 100 mila euro all'ospedale

**La donazione.** I fondi raccolti da associazioni e fondazioni bancarie
Serviranno per aggiornare un macchinario di radioterapia Iort

SERGIO COTTI

È un regalo che farà del bene, come tutte le iniziative di raccolta fondi destinate all'ospedale, quello che il Papa Giovanni XXIII ha ricevuto ieri dall'associazione Cancro Primo Aiuto onlus. Un enorme assegno simbolico che il presidente Antonio Bertacchi ha consegnato insieme a Cristina Parodi, madrina dell'iniziativa, e ai presidenti dell'Associazione oncologica bergamasca e dell'Associazione Cure Palliative di Bergamo, nelle mani del direttore generale Carlo Nicora, per un totale di 100 mila euro, tuttaltro che simbolici.

E il risultato del Progetto Iort, la raccolta fondi che ha mobilitato queste tre associazioni e numerose altre realtà provinciali, le Fondazioni della Banca Popolare di Bergamo e del Credito Bergamasco e tante persone comuni, anche attraverso la piattaforma online Kendoo.it, sulla quale sono stati raccolti 10 mila euro. Serviranno, questi soldi, per finanziare l'aggiornamento tecnologico di un macchinario di radioterapia intra-operativa (Iort, appunto, come il nome del progetto) utilizzato nella cura del cancro al seno.



La consegna del maxi-assegno da 100 mila euro

La macchina Iort fu acquistata nel 2006 grazie alla generosità dei bergamaschi e al contributo delle fondazioni bancarie. Ancora oggi questo macchinario rappresenta un'eccellenza, ma servono una manutenzione e un aggiornamento tecnologico affinché possa continuare a operare con la massima efficienza. Da qui l'idea del progetto che ha portato alla raccolta di 100 mila euro che renderanno possibile questo intervento, insieme ad altri 400 mila euro finanziati dalla Regione. «È una tecnologia che ci invidiano in tanti – ha detto Privato Fesarelli, responsabile della Senologia del Papa Giovanni XXIII, riferendosi alla strumentazione – e che fa del nostro un ospedale all'avanguardia».

«Il nostro ringraziamento è rivolto a queste associazioni a nome di tutte le donne, che d'ora in poi avranno un'alternativa migliore opportunità di cura – ha detto Nicora –. L'obiettivo è riuscire a dare una risposta sanitaria a un numero sempre più alto di pazienti». La raccolta fondi ha dunque coinvolto un numero elevato di associazioni, anche attraverso alcune iniziative di beneficenza, come la mostra dei quadri del gruppo Artisti per Gioco di Bergamo, i cui lavori sono stati assegnati a fronte di una donazione.

«La battaglia contro il cancro si vince lavorando insieme – ha detto Roberto Labianca, direttore del Cancer Center del Papa Giovanni –. Succede così se arriva un'auto ed è stato bello vedere come siano riuscite a farlo anche le associazioni del territorio». La sinergia tra le associazioni è stata fondamentale ed è per questo che Cancro Primo Aiuto onlus ha voluto donare due autovetture all'Associazione oncologica bergamasca e all'Associazione Cure Palliative, che potranno presto utilizzare per la loro opera di aiuto ai malati di cancro. «Siamo molto vicini alle donne – ha detto Flavio Ferrari, amministratore delegato di Cancro Primo Aiuto –. Non è la prima volta che ci occupiamo dell'ospedale di Bergamo e vogliamo continuare a farlo, lavorando in rete anche con le altre realtà del territorio».

## DONATA UNA AUTOVETTURA PER L'OSPEDALIZZAZIONE DOMICILIARE

**L'Associazione Cure Palliative Onlus ha donato una autovettura alla Unità Operativa Complessa Cure Palliative - terapia del dolore - Hospice** per i nostri medici e infermieri, per rafforzare le Cure domiciliari in città, nei comuni limitrofi, in Val Brembana e Val Imagna. **L'autovettura era stata a sua volta donata da Cancro Primo Aiuto ad ACP.**

## GLOSSARIO

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **ACP** | = Associazione Cure Palliative | **COTSD** | = Comitato Ospedale Territorio Senza Dolore | **MFS** | = Medico in Formazione Specialistica | **SIMG** | = Società Italiana Medicina Generale |
| **ADI** | = Assistenza Domiciliare Integrata | **CP** | = Cure Palliative | ***MMG*** | = Medico di Medicina Generale | **SISS** | = Sistema Informativo Servizio Sanitario |
| **AO** | = Azienda Ospedaliera | **CPSP** | = Cure Palliative Simultanee Precoci | **ONP** | = Organizzazione No-Profit | **SLA** | = Sclerosi Laterale Amiotrofica |
| **ASA** | = Ausiliario Socio Assistenziale | **CS** | = Cure Simultanee | **OSS** | = Operatore Socio Sanitario | **STCP** | = Specialistica Territoriale Cure Palliative |
| **ASST** | = Azienda Sociosanitaria Territoriale | **CSE** | = Criteri Specifici Eleggibilità | **PAI** | = Piano Assistenza Integrato | **TD** | = Terapia del Dolore |
| **ASST-PG23** | = Ospedale Papa Giovanni XXIII | **CSV** | = Centro Servizi Volontariato | **RICCA** | = Rete Integrata Continuità Clinica Assistenziale | **UOC** | = Unità Operativa Complessa |
| **ATS** | = Agenzia di Tutela della Salute | **DH** | = Day Hospital | **RLCP** | = Rete Locale Cure Palliative | **UCP** | = Unità di Cure Palliative Domiciliari |
| **CD** | = Consiglio Direttivo | **DICP** | = Dipartimento Interaziendale Cure Palliative | **RRCP** | = Rete Regionale Cure Palliative | **UCP-DOM** | = Unità di Cure Palliative Domiciliari |
| **CeAD** | = Centro Assistenza Domiciliare | **DIPO** | = Dipartimento Interaziendale Provinciale Oncologico | **RSA** | = Residenza Sanitaria Assistenziale | **USC** | = Unità Struttura Complessa |
| **CGE** | = Criteri Generali Eleggibilità | **FCP** | = Federazione Cure Palliative | **SC** | = Simultaneous Care | **USSD** | = Unità Struttura Semplice Dipartimentale |
| **CIA** | = Coefficente di Intensità Assistenziale | **MAP** | = Medico di Assistenza Primaria | **SIAARTI** | = Società Italiana Anestesia Analgesia Rianimazione e Terapia Intesiva | **VMD** | = Valutazione Multi Dimensionale |
| **COSD** | = Comitato Ospedale Senza Dolore | | | **SICP** | = Società Italiana Cure Palliative | **VP** | = Visita Parere |

# TEORIE E METODI DELLA COLLABORAZIONE INTERPROFESSIONALE IN CURE PALLIATIVE - 4^ EDIZIONE

**La quarta edizione del corso di formazione *Teorie e metodi della collaborazione interprofessionale in cure palliative* ha avuto inizio l'8 novembre e si è concluso il 6 dicembre del 2017, con un'ottima partecipazione in termini di presenze di partecipanti. La collaborazione tra l'Associazione Cure Palliative, che ha promosso il corso, il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università di Bergamo, nella persona del prof. Roberto Lusardi, sociologo e responsabile scientifico del progetto, ha permesso di rivisitare il percorso formativo, reso più organico e aggiornato rispetto alle recenti normative regionali.** Come già nelle precedenti edizioni, le voci diverse delle discipline socio-organizzative, da un lato, e sanitarie, dall'altro, si sono succedute durante i vari incontri per dare corpo ai molteplici aspetti implicati nelle pratiche collaborative.

Il corso si è pertanto articolato in **5 incontri, ciascuno della durata di 5 ore**, modulato in due momenti formativi affinchè i partecipanti avessero a disposizione la necessaria cassetta degli attrezzi teorico concettuale per esplorare la complessità della tematica. Nei primi due incontri infatti sono state discusse e presentate le determinanti socio-antropologiche e organizzative alla base della collaborazione inter-professionale in ambito sociosanitario, mentre i successivi 3 incontri sono stati dedicati all'evoluzione della rete delle cure palliative, anche e soprattutto alla luce delle recenti disposizioni normative regionali, all'approccio narrativo al dolore ed in generale ai temi inerenti la pratica clinica e la sfida delle cure simultanee. *Nello specifico, i primi due incontri hanno avuto come fuoco principale la collaborazione interprofessionale nelle pratiche di cura, nei suoi aspetti simbolici e rituali nonché nelle dinamiche organizzative e coordinative. I restanti tre incontri sono stati organizzati attorno al percorso storico delle cure palliative bergamasche e lombarde, alle cure mediche e cure palliative simultanee e alla narrazione intesa come strumento di gestione di dolore, dell'assistito, ma anche del professionista.*

La compresenza di professionisti sociali e di area sanitaria in questi incontri si è rivelata particolarmente interessante per stimolare il dialogo interprofessionale fra i partecipanti, così come l'organizzazione di modalità didattiche anche a più voci. Per rendere maggiormente efficaci i momenti formativi, tutti gli incontri sono stati organizzati e realizzati in modo da non essere semplici lezioni frontali, ma anzi per favorire l'apprendimento partecipato e l'interazione fra docente/i e partecipanti e all'interno del gruppo dei discenti. Anche e soprattutto nei primi due incontri, a carattere prevalentemente didattico, l'allestimento di *flipped lessions,* ovvero lezioni capovolte nelle quali il docente è innanzitutto la guida di esercizi e rielaborazioni di *learning by doing* condivise nel gruppo, sembra essere stato particolarmente funzionale. Negli incontri a più voci, confini e giurisdizioni professionali sono stati mitigati in funzione di un racconto interprofessionale nel quale i partecipanti potessero partecipare con la propria esperienza ed apprendere linguaggi e percorsi nuovi.

*Come già nelle passate edizioni del corso, il gruppo dei partecipanti era particolarmente composito: tra i 28 professionisti c'erano infatti professionisti di area medica, infermieristica e psicologica, a cui occorre aggiungere anche due volontari della rete delle cure palliative di Bergamo.* A carattere prevalentemente femminile (4 gli uomini), il gruppo di partecipanti era composto da 21 infermiere/i, 2 psicologhe e 5 medici di diversa specialità (geriatria, anestesia e rianimazione, oncologia e neurologia). La forte componente infermieristica non ha impedito la riproduzione della complessità professionale che contraddistingue il lavoro all'interno della rete delle cure palliative, ma anzi ha permesso di rielaborare pratiche professionali usuali nei contesti lavorativi, quali le dinamiche interprofessionali e intergenerazionali. Il dialogo fra i partecipanti è stato anche favorito dal fatto che hanno partecipato al corso piccoli gruppi di professionisti provenienti dalle stesse aziende sanitarie ospedaliere e territoriali, dove spesso si palesano le principali criticità rispetto alle dinamiche collaborative. L' eterogeneità del gruppo così composto è stata uno dei principali strumenti di lavoro attraverso i quali il percorso formativo ha inteso agire positivamente sulle competenze collaborative dei partecipanti, a livello teorico e pratico. *Poichè la collaborazione non è un oggetto che si può considerare acquisito una volta per tutte ma, al contrario, richiede attenzioni appropriate, è importante tener conto, anche e soprattutto nei momenti formativi dedicati, del bagaglio di conoscenza ed esperienza dei professionisti, fornendo loro gli strumenti per attivare la loro immaginazione sociologica e leggere e rileggere la loro realtà sociale e professionale.*

Le pratiche di collaborazione, infatti, sono difficilmente codificabili una volta per tutte e sono quindi necessarie continue ridefinizioni di sé, negoziazioni – con i pazienti, con i familiari, con i colleghi, con i superiori, con l'organizzazione,etc – e riflessioni in merito al passato e al futuro della propria professione. Trovare spazi di riflessione partecipata in merito all'informatizzazione nel settore socio-sanitario o alla nuova gestione farmacologica, che porta inevitabilmente a modificare le dinamiche organizzative all'interno dei diversi Enti e fra i diversi Enti è quindi importante per il successo delle pratiche di cure e assistenza del futuro. *Il riordino della rete delle cure palliative recentemente riformulato in Lombardia si pone infatti quattro obiettivi: l'armonizzazione dei modelli di cure palliative, la promozione dell'umanizzazione delle cure, il superamento della frammentarietà del sistema attraverso un sistema in rete che permetta, infine, la costruzione di sinergie e connessioni tra i vari livelli di erogazione o, per usare il vocabolario sociologico, tra le varie organizzazioni e i vari professionisti.* Per questi motivi, è importante che il dialogo tra le parti sia quanto mai attivo e che gli interlocutori siano in grado di comprendere i diversi linguaggi e le diverse pratiche, sviluppando narrazioni transdisciplinari che pongano al centro la persona e la sua rete. Collaborazione, costruzione di relazioni empatiche, scambi di saper e pratiche inter e transdisciplinari, definizione di un vocabolario comune sono elementi fondamentali in un mondo basato sulle evidenze nel quale le scale del dolore raccontano poco della realtà quotidiana delle persone che hanno bisogno di cure palliative. Come è stato raccontato da una partecipante a proposito di un proprio assistito, spesso si può solo dire di avere dolore, sta al professionista sanitario e sociale leggere tra le righe ed affrontare in modo professionale ed umano le situazioni critiche ed emotivamente coinvolgenti che i professionisti e i volontari delle cure palliative devono affrontare.

***Arianna Radin, UNIBG***

# DIPARTIMENTO INTERAZIENDALE DI CURE PALLIATIVE: UNA NUOVA OCCASIONE PER RAFFORZARE CHIAREZZA E ORGANIZZAZIONE

**Dal 18 dicembre 2017 è ricostituito nella provincia di Bergamo il DICP così come indicato dalla DGR 5918 del 2016 che riordina il modello organizzativo della rete di CP in Lombardia.**
**L'ATS di Bergamo ha deliberato la costituzione del Dipartimento il 29 dicembre scorso assegnando all'ASST Papa Giovanni il ruolo di "capofila" e conferendole la responsabilità di identificare un coordinatore.**
Come probabilmente tutti sapete, negli ultimi anni l'orientamento della sanità lombarda ha perseguito una maggiore continuità tra ospedali e territorio, tanto che è stata istituita una Direzione Socio-Sanitaria per ogni ASST (Azienda Socio Sanitaria Territoriale). La ATS (ex ASL) oggi si identifica in Agenzia per la Tutela della Salute e mantiene un ruolo di programmazione e controllo. Alle ASST (che a Bergamo sono 3 ovvero la Papa Giovanni XXIII, la Est e la Ovest) hanno invece il compito di erogare i servizi e di coordinare l'offerta.
Non stupisce che la Papa Giovanni XXIII sia capofila anche in questo campo, avendo da molti anni sviluppato tutti i livelli di assistenza ai malati in fase avanzata di malattia ed avendo strutturato servizi ed esperienza clinica e didattica, sia grazie alla storica attitudine dei professionisti ospedalieri a impegnarsi per i percorsi di cure palliative, e grazie all'importante supporto della ACP proprio all'interno dell'ospedale.
Prima di esporre le mie riflessioni personali vorrei ricordare a chi non avesse avuto la pazienza di seguire tutte le complesse vicende legislative locali degli ultimi tempi, quali sono i principi essenziali del cambiamento introdotto dalla riforma della rete.
*Innanzitutto occorre ricordare che la rete (termine spesso abusato e non sempre riempito di contenuti chiari), per le cure palliative, è l'insieme funzionale dei nodi erogatori, capaci di mettersi in relazione tra loro per offrire un servizio di assistenza completo e puntuale. Per dipartimento invece, la DGR, intende l'organismo che sovrintende il funzionamento della rete stessa cioè quel gruppo di rappresentanti dei nodi della rete, che assumono l'onere di coordinare le attività cliniche, assistenziali, informative e formative, a livello dell'intera provincia.*

La DGR 5918, che esprime le modalità in cui la riforma deve diventare attuativa nelle province lombarde, è il frutto di un grande lavoro di ricerca e prospettico che un gruppo di esperti ha svolto a livello regionale e che ha, a più riprese, portato al vaglio delle autorità regionali del welfare.
I nodi principali del nuovo ordinamento sono la *parificazione tra strutture pubbliche e private accreditate in quanto a standard di accreditamento* (intendendo con questo che devono rispondere agli stessi requisiti tecnici e ricevono la stessa valorizzazione economica per le prestazioni) e l'indicazione facilitando al massimo la possibilità che il cittadino che abbisogni di CP possa muoversi, all'interno della rete stessa, ovunque egli abiti, accedendo al servizio che di volta in volta, nelle diverse fasi della malattia, fosse più idoneo ed accessibile.
*Vengono inoltre distinte con maggiore decisione le caratteristiche che devono far rientrare un servizio in un livello base o in un livello specialistico*, più elevato.
Gli autori della DGR si sono impegnati per perseguire uno standard di cura più elevato e completo di prima, inserendo una serie di requisiti minimi che dovrebbero evitare il rischio che le CP possano essere erogate in modo approssimativo e poco professionale, ed evitando ritardi di presa in carico e di risposta per problemi urgenti.
*Lo spirito della riforma è proprio quello di garantire un servizio di qualità omogenea, ovunque e a chiunque.*
Personalmente credo che sia indubitabile che lo spirito della riforma sia quello di non lasciare mai il bisognoso solo ad affrontare la fase più delicata del percorso, proprio perché non più di interesse della medicina specialistica. In questa tensione per altro, ed ho assistito a diversi passaggi elaborativi delle prime versioni, alcuni aspetti e molti obiettivi trovano ancora oggi ostacoli nella applicabilità poiché impongono una presa in carico più completa di prima ma con un limite di risorse dispensate che ne rende problematica l'applicazione, laddove la generale spending review confligge con l'organizzazione dei servizi.
*I grandi avanzamenti introdotti sono quindi la maggiore professionalità della risposta, la continuità di servizio 24 ore al giorno sia a livello territoriale che residenziale, una forte spinta a sviluppare la consulenza palliativa nei reparti ospedalieri (campo in cui possiamo riconoscere di essere stati all'avanguardia al Papa Giovanni) ed una gestione diretta da parte di ogni ente erogatore di*

*farmaci ed ausili al domicilio.*
D'altro canto garantire ciò implica una maggiore disponibilità di ore lavoro degli operatori e una riorganizzazione capace di aumentare servizi con un budget fisso. La complessità è ulteriormente aumentata dal fatto che ogni ASST ha comunque il compito di provvedere a garantire l'organizzazione della propria rete locale, all'interno di quella provinciale; il funzionamento di enti pubblici e privati accreditati è differente ma devono rispettare gli stessi criteri, non esiste al momento una norma che regoli la concorrenzialità degli enti sul territorio se non l'impalpabile principio della libera scelta del cittadino. A questo va aggiunto, e non è affatto secondario, che alcuni equilibri tra ATS e ASST siano ancora in fase di collaudo, alla luce dei nuovi assetti introdotti dall'integrazione ospedale territorio e, non ultimo, dalla imminente applicazione delle nuove norme per la gestione dei pazienti "cronici" che riorganizza le cure distinguendo enti gestori ed enti erogatori. Il supporto e la supervisione della Direzione Socio Sanitaria ci è stato garantito dalla Dott.ssa Vasaturo.
Con queste brevi note spero di aver dato traccia dell'enorme lavoro che spetta al Dipartimento della rete e della necessità di mettere in rigoroso ordine di importanza e di tempo gli obiettivi da perseguire.
*Come coordinatore del Dipartimento ho prodotto un cronoprogramma da condividere con tutti gli operatori della provincia in cui, come dicevo, vi sono necessità immediate e non meno importanti obiettivi in prospettiva da perseguire con decisione nel triennio di mandato.*
Nell'immediato vanno chiarite le incertezze ancora presenti rispetto alla gestione dei farmaci a domicilio, alla gestione delle reperibilità notturne (compresa la possibilità di condividere il servizio tra enti diversi), la definizione delle modalità di assegnazione del profilo di cura corretto dal quale dipende anche la remunerazione che il singolo ente percepisce a giornata di assistenza, inoltre va fondata la modalità di gestione delle richieste di assistenza domiciliare in modo coordinato dalle tre ASST. A medio termine vanno definite con la massima cura sia la documentazione comune e protocolli di gestione condivisi delle problematiche cliniche: non si tratta solo di una uniformità formale di comportamento, ma di un passaggio necessario a far riflettere gli operatori insieme su come affrontare i problemi perché l'esperienza sia comune. *Ovviamente scrivere protocolli è solo una parte del lavoro perché l'altra gamba per camminare è data dalla condivisione in termini di formazione e attuazione. Tra gli obiettivi a medio termine penso anche al reclutamento di forze nuove per le CP: non ci sono medici sufficienti a rispondere alle chiamate per le necessità che si stanno creando, e, se non fosse per il sostegno del terzo settore, non ci sarebbero neanche posti di lavoro sufficienti nel settore pubblico, da coprire, rispetto ad una organica copertura del fabbisogno di cura e assistenza dei malati in fase avanzata.* Sempre in tempi relativamente brevi va creata una sinergia fattiva e operosa con altre organizzazioni di categoria perché si comprenda e si lavori affinché l'attivazione precoce delle CP non sia sottovalutata per il bene delle famiglie e per la gestione più oculata dei posti letto ospedalieri, magari con uno sviluppo di maggiori competenze e ricettività nelle RSA. In questo sarà importante la relazione con il DIPO (dipartimento di Oncologia) ma anche con le strutture organizzative e le società scientifiche che si occupano dei sempre più presenti malati non oncologici in fase avanzata. In questo obiettivo il ruolo del prof. Labianca sarà prezioso.

A termine meno urgente ma comunque con ruolo sostanziale **va previsto un programma di informazione articolato e capillare per la popolazione della provincia che includa la trattazione dei temi legati alla crescente domanda di eutanasia e alla nuova legge sulle DAT, sulla comunicabilità della condizione di inguaribilità e sui sempre presenti tabù e preconcetti rispetto all'uso di oppiacei e sedativi.**
Nel triennio ritengo imprendibile anche l'occasione di favorire anche l'apertura di altri ambulatori di CP nella provincia oltre a quelli del Papa Giovanni perché si diffonda la cultura della consulenza ambulatoriale anche nei territori storicamente ostili al tema. Vanno poi favorite tutte le possibili integrazioni tra Dipartimenti di CP e SICP (nella quale milito e spero di poter valorizzare il ruolo di segretario regionale) per programmi continui e itineranti di formazione da integrare con quelli resisi necessari localmente.
Non dimenticherò poi l'obiettivo che forse è uno dei più ostici perché purtroppo si rivolge ad un male nazionale: snellire e alleggerire le barriere che l'eccesso di burocratizzazione pone al nostro lavoro di medici, infermieri, psicologi, assistenti sociali, volontari e malati.
Beh, **c'è un sacco di lavoro da fare** e a volte mi sembra che ci vogliano energie infinite in un mondo di progetti ad "isorisorse" e in uno scenario dove pensare con una mente "collettiva" è un lusso che le problematiche di sopravvivenza economica e le gelosie di potere rendono quasi una chimera.
Ma se non ci proviamo ce ne pentiremo per sempre. Chi può ci metta del suo.

Un caro saluto

***Michele Fortis***
*Coordinatore del Dipartimento Interaziendale di Cure Palliative*

# BERGAMO-LAB: LABORATORIO DI IDEE ED AZIONI PER UNA COMUNITÀ RESPONSABILE

Quando verrà letto questo articolo, sapremo già quali associazioni sono state scelte!
La domanda è questa: **la nostra richiesta di finanziamento di 40.000 € alla Regione Lombardia è stata accettata?**
Partiamo perciò dall'inizio:
A Novembre 2017 la Regione Lombardia apre il portafoglio e mette a disposizione 3.000.000 € (sì, proprio tre milioni!) per la realizzazione di progetti di intervento sociale proposti da organizzazioni di volontariato e realizzati sul territorio lombardo: non accadeva dal 2014, ma le organizzazioni di Volontariato in Lombardia sono più di 5.000: volendo fare i conti sarebbero 600 € a testa, ma non è proprio così…
Tanto soldi comunque, ma per far cosa e come? Intenzione della Regione (assieme a Fondazione Cariplo ed altre fondazioni bancarie) è quello di dare sostegno a dei progetti per rafforzare la capacità delle organizzazioni di volontariato di rispondere ai bisogni dei territori, lavorando in rete e stimolando la partecipazione attiva delle persone.
Occorreva costruire una rete di almeno 4 associazioni, presentare un progetto con tanto di idea, obiettivi da raggiungere, azioni da realizzare, modalità, costi. Il tutto era da presentare entro il 15 Dicembre alla Regione, con una modulistica molto specifica, con una richiesta massima di 75.000 euro.
Ebbene ci siamo subito messi al lavoro per presentare un progetto e l'abbiamo fatto, come altre 220 associazioni**,** per una richiesta totale di 8.963.645,68 euro: quindi verrà finanziato un progetto su 3!
**Quale è stato il progetto che abbiamo presentato?**
Da subito abbiamo pensato di coinvolgere le associazioni con le quali più da vicino collaboriamo e cioè: Lega Italiana Lotta ai tumori (LILT, che si occupa di prevenzione primaria e secondaria e propone numerose iniziative di sensibilizzazione e formazione) e Associazione Chiara Simone (si occupa di sostegno ai malati oncologici, cercando sinergie ed integrazione con i volontari e servizi già esistenti).
Ci siamo ritrovati a pensare assieme da quale idea ci sarebbe interessato estrarre un progetto, considerato che il bando della regione finanziava progetti che potevano interessare una o più delle seguenti aree:
• individuazione di forme di cittadinanza attiva, dirette a favorire effetti generativi sulla comunità e sul territorio, realizzate con logiche di rete e con orientamento alla sostenibilità economica nel tempo;
• sperimentazione di progetti di animazione territoriale, finalizzati a rafforzare il tessuto e le reti sociali;
• ampliamento della base associativa con il coinvolgimento dei giovani.
Durante le prime riunioni è da subito emersa la convinzione di voler proporre un progetto che si rivolgesse innanzitutto a tutte le associazioni ed i volontari bergamaschi che già operano nel settore socio-sanitario; ma anche un progetto che facesse emergere il ruolo delle associazioni stesse come partner autorevoli nei luoghi della programmazione e progettazione delle politiche di welfare. Nella fase iniziale sono stati coinvolti anche l'Associazione Paolo Belli e l'Associazione Oncologica Bergamasca, che hanno apprezzato la proposta, ma hanno rinunciato alla partecipazione perchè avevano già messo in cantiere altre iniziative operative che impegnano tutti i loro volontari.

Abbiamo poi voluto essere attenti a coinvolgere e sensibilizzare i giovani, ed è per questo che abbiamo coinvolto nella rete del progetto la Cooperativa Sociale Patronato San Vincenzo (ha esperienza di attivazione di diversi laboratori creativi e formativi sui temi della solidarietà rivolti a studenti e giovani), Azienda Bergamasca Formazione (è ente accreditato in Regione Lombardia per le attività formative, in quanto il progetto prevede una serie di attività che includono l'acquisizione di competenze specifiche in materia di "lavoro di comunità" e formazione sulla "Metodologia della Rete"), l'Ufficio Scolastico Provinciale (per la diffusione della proposta ed il coinvolgimento di tutte le scuole superiori del territorio).
Il **Progetto denominato "BERGAMO-LAB: LABORATORIO DI IDEE ED AZIONI PER UNA COMUNITA' RESPONSABILE"** prevede due parti fondamentali:
1) Mettere in comune le diverse ed ultime esperienze delle Associazioni di Volontariato in ambito sociosanitario, intervenendo a migliorare i punti di criticità individuati tra le pratiche di volontariato di queste associazioni, al fine di superare logiche di autoreferenzialità.
Lo faremo attraverso una serie di incontri di supervisione tra i volontari delle associazioni che aderiranno, e la proposta di un percorso di laboratorio di comunità aperto agli enti pubblici (ASST, ATS, ecc…)
2) Organizzare una serie di attività di responsabilizzazione della Comunità e delle sue istituzioni, testimoniando e rafforzando il legame esistente tra le nostre Associazioni, le Istituzioni, la Comunità.
Lo faremo attraverso percorsi nelle scuole, organizzando laboratori di solidarietà, convegni, mostre.
Il progetto, che dovrebbe durare fino a Settembre 2019, terminerà con una festa finale di tutti i partecipanti.
Abbiamo voluto pertanto chiedere questo contributo alla Regione perché crediamo che il bando rappresenta un'opportunità per le associazioni di volontariato per rafforzare e rinnovare il proprio impegno nelle comunità facendo leva sulla capacità di costruire reti e di collaborare con le istituzioni.
Vorremmo e speriamo di poter utilizzare questi fondi affinché le organizzazioni di volontariato possono diventare **animatori di una nuova socialità, di nuovi legami sociali**, proprio per la loro possibilità di essere vicino alla domanda e alle istanze della **società civile**, di intervenire direttamente sui **problemi della persona e della comunità**.

***Alessandro Messi***

# GARANTIRE ATTENZIONE ALLA SOFFERENZA DEGLI OSPITI DI RSA, ATTRAVERSO LA COMPRENSIONE E LA DIFFUSIONE DEL PARADIGMA PALLIATIVO

Entrare in una qualsiasi residenza sanitaria assistenziale (RSA) per anziani, oggi, è fare un'esperienza del limite del tutto particolare. Le care vecchie 'Case di riposo' di un tempo hanno lasciato il posto a contesti indispensabili e preziosi, ma così spesso lontani dal senso di comunità che alcune di quelle strutture sapevano a tratti trasferire.
I nostri 'grandi vecchi', che non hanno un contesto adatto al proprio domicilio o presso i propri cari, oggi sono accolti qui; lo sono anche e soprattutto quelli che un tempo trovavano posto negli ospedali e, in particolare, nelle lungodegenze. Il personale che li assiste è sollecito e il più delle volte premuroso, compatibilmente con i tempi del servizio, anche se tanta parte dell'opinione pubblica sembra non crederlo, per pochi isolati episodi che trovano ampio spazio nelle cronache. La realtà è che fa paura immaginare di essere assistiti da persone che non ci hanno a cuore e i fantasmi di ognuno fanno il resto, montando proiezioni e timori spesso ingiusti.
La buona fede e l'impegno degli operatori più attenti, però, non può nascondere quanto, ai nostri giorni, questi luoghi somiglino molto più a dei veri e propri ospedali di quanto, un tempo, almeno alcune tra le case di riposo somigliassero a delle case, seppur vaste e spoglie. Il tentativo di garantire una dimensione 'familiare', infatti, lascia spazio al rispetto delle infinite regole per garantire standard sanitari e assistenziali adeguati; per garantire, in fondo, il bene degli ospiti, ma spesso in modi e tempi lontani dai loro bisogni, perché anche la migliore organizzazione impone ritmi logistici che poco hanno a che fare con i bisogni fondamentali e unici di ciascuno[1].
Ci sono, è vero, tante regole in più da rispettare, ma c'è, soprattutto, un'età elevata, piena di cronicità e bisogni assistenziali complessi. Oggi si vive più a lungo, anche convivendo con situazioni al limite, con patologie croniche articolate, spesso compresenti negli stessi soggetti. La solitudine e il senso di abbandono di molti, la tristezza e il dolore fisico e morale che accompagnano molte di queste storie fanno il resto, insieme alle demenze e al decadimento cognitivo che rende spesso impenetrabili i mondi interiori di chi soffre, sia agli occhi dei propri cari, sia degli operatori più accorti.
Da questa consapevolezza e da questi bisogni ha preso le mosse, gli anni scorsi, il Progetto Giobbe, che ha garantito la strutturazione di iter assistenziali adeguati per la rilevazione e la cura costante del dolore degli ospiti di RSA.
Oggi, l'Associazione Cure Palliative di Bergamo, in collaborazione con l'ATS di Bergamo, LILT onlus - Associazione Giobbe Bergamo, si fa promotrice di un nuovo ciclo formativo rivolto a tutti gli operatori di RSA, per richiamare l'attenzione del territorio bergamasco sul tema del dolore, della sua rilevazione, diagnosi e cura e sullo sviluppo dell'approccio palliativo, nella quotidianità operativa, per l'applicazione e il rispetto della legge 38/2010, soprattutto nell'accompagnamento degli anziani pluri-patologici, cronici, spesso in fase avanzata[2].
Il **paradigma palliativo** può far maturare dentro ogni operatore un'idea di accompagnamento, di cura e di assistenza rivolti a tutti gli aspetti della sofferenza, fisica e psicologica, ma anche sociale e spirituale, per la miglior qualità di vita possibile degli ospiti delle RSA bergamasche. In particolare, si affronterà la complessità dell'approccio integrato rivolto agli anziani e ai grandi anziani pluri-patologici, cronici e/o in fase avanzata, attraverso lavori di gruppo e discussione di casi clinici raccolti dalle esperienze dei partecipanti e delle strutture presenti. Una specifica attenzione verrà riservata alle problematiche tipiche della demenza e alle dinamiche di équipe legate alla cura di persone con demenza, con un approfondimento particolare sulla predisposizione di terapie complesse, multi-farmacologiche, esposte a delicate interazioni tra farmaci.

Oltre a ciò, va sottolineato come l'approccio palliativo insegni ad accompagnare i processi d'integrazione delle professionalità, dei servizi e delle presenze che ad essi si accompagnano, perseguendo quest'integrazione dentro e fuori le strutture residenziali, dentro e fuori le famiglie, all'interno o attorno ai servizi in genere, per giungere a una costruzione condivisa del senso del lavoro di gruppo, all'interno di una contaminazione interprofessionale continua. Il corso è teso, in tal senso, a tracciare traiettorie operative, da costruire insieme, con uno stile in cui è centrale la dimensione dell'ascolto reciproco tra diverse culture professionali, grazie a cui ciascun professionista potrà riconsiderare il proprio ruolo alla luce dei contributi di tutti gli attori della scena della cura presenti. Sarà per questo centrale presidiare il reclutamento dei partecipanti, garantendo una rappresentazione ampia dei professionisti indicati nel *target* di riferimento proposto.
**L'obiettivo** di massima del percorso formativo sarà l'approfondimento del **protocollo operativo esistente e la condivisione di sue possibili evoluzioni**. Sarà cura dei singoli operatori trasferire all'interno delle proprie organizzazioni, nel rispetto delle specificità, anche organizzative, di ciascuna di esse quanto discusso con i colleghi di altre realtà. Il gruppo dei conduttori avrà la possibilità di accompagnare questo processo con ulteriori azioni formative o una azione di supervisione, anche a distanza, in accordo con le singole realtà.
In ultima istanza, l'eterogeneità dei partecipanti richiama alla necessità di costruire **luoghi di condivisione** in cui far convergere la molteplicità dei punti di vista e la varietà dei registri linguistici, dei mandati professionali e delle loro implicazioni operative, rispetto ai diversi ruoli che ciascuno incarna. L'incontro del modello culturale e organizzativo sanitario con quello socio-assistenziale, insito nella cura di anziani cronici, infatti, si traduce spesso in incomprensioni e fatiche organizzative, anche significative, e in una tendenza a sottovalutare il vissuto di sofferenza che caratterizza il percorso residenziale dell'ospite, o a stigmatizzare la sua personalità in profili di cura rigidi e poco inclini a rispondere alle esigenze sia fisiche, sia psicologiche che esprime. In tal senso, è fondamentale alimentare un atteggiamento capace di assumere uno sguardo non predeterminato, in grado di cogliere le difficoltà di ciascun operatore nel declinare i propri obiettivi.

***Marco Zanchi***

1 Per brevità, si generalizzano qui dei tratti, che per fortuna sono smentiti in tanti contesti d'eccellenza e a misura, anche sul nostro territorio.
2 L'oggetto della proposta consiste in otto eventi formativi, accreditati ECM, strutturati in due cicli di 4 seminari, di quattro ore ciascuno, per ogni operatore coinvolto, per un totale di 32 ore formative totali, per le quali si sta cercando di ottenere un adeguato finanziamento, attraverso le fondazioni bancarie al servizio della nostra provincia.

# UNO SPETTACOLO ALL'ISTITUTO MAMOLI E GLI INCONTRI IN ALTRE SCUOLE

*Classi 5^ ISIS Mamoli con la presenza del Presidente ACP, Arnaldo Minetti*

In occasione della campagna di divulgazione delle cure palliative "Vivila Tutta", che vede le oltre 70 associazioni afferenti alla Federazione Cure Palliative realizzare momenti di informazione con la cittadinanza nella giornata dell'11 novembre 2017, estate di San Martino, l'Associazione Cure Palliative di Bergamo ha deciso di incontrare i cittadini di domani. Con la collaborazione dell'Istituto "Mariagrazia Mamoli", presso l'oratorio di Loreto a Bergamo, è stato realizzato un evento nel quale circa 200 studenti delle classi V hanno assistito allo spettacolo teatrale "Aspetta di Accompagno", rappresentazione che affronta il tema del fine vita. A seguire vi è stato un dibattito aperto con gli studenti ai quali hanno partecipato gli insegnanti, il presidente dell'associazione, alcuni volontari, lo psicologo e una infermiera dell'Hospice Kika Mamoli di Bergamo, rispondendo alle domande ed offrendo una lettura dei servizi, del modello e del senso rispetto alla qualità di vita e alla cura nel fine vita.
Dopo questa giornata insegnanti e studenti si sono resi disponibili a condividere le loro impressioni in merito all'evento. Di seguito vengono riportate alcune loro testimonianze.
"*A seguito dell'evento dell'11 Novembre 2017 tra l'Associazione Cure Palliative di Bergamo e gli studenti dell'Istituto "Mariagrazia Mamoli" diverse sono state le questioni sollevate. Come insegnante posso affermare che mi rassicura l'idea che la società civile si attivi perché ci sia la possibilità di lenire i momenti più laceranti della vita, quando il corpo inizia percorsi a cui la mente non può essere pronta. Ma ancora più forza dà pensare che i giovani e alcuni dei miei ragazzi abbiano la delicatezza semplice di volersi avvicinare ad un posto del mondo dove ciò è possibile.*
(***Prof.Renda***)

*Nonostante sia passato del tempo dall'incontro con l'associazione e l'annesso spettacolo, l'argomento continua a suscitare in me e nelle mie compagne molte domande, sia sull'aspetto più "pratico", hospice e volontariato, che ad un livello "più alto" , il rapporto tra la vita e la morte e la linea sottile tra esse. (**Claudia**)*

*Non sapevo niente riguardo le cure palliative e credo che sia importante avere l'opportunità in Italia di usufruire di questo servizio in modo gratuito. **(Manuela)***

*Grazie allo spettacolo "Aspetta! Ti accompagno" i volontari sono riusciti a spiegare molto bene e in modo toccante di cosa si occupano. **(Claudia F.)***

È fondamentale aiutare persone *che vivono il disagio di malattie inguaribili per garantire loro una qualità di vita migliore non solo per i pazienti, ma anche per le loro famiglie, grazie all'aiuto di farmaci, capaci di attenuare il dolore, e, anche, con interventi di tipo psicologico e sociale. **(Noemi)***

*Nella vita si vedono "passare" molte persone, alcune non le conosceremo mai, perché la vita non ce lo permetterà di fare. Altre rimarranno impresse sulla nostra pelle come tatuaggi, ma se da un giorno all'altro dovessimo assistere proprio quest'ultime? Dove si può trovare la forza, per dare forza, a chi ormai sa già che sarebbe inutile lottare? Così mi sono fermata a pensare ad un mio possibilissimo futuro lavoro come infermiera o altri ruoli "sanitari" e mi sono venuti molti dubbi e i brividi pensando a come gestire una situazione come quella presentata nello spettacolo. **(Sara)***

*L'incontro dell'11 novembre è stato interessante, il tutto* è stato organizzato in maniera *molto accogliente: tutte le sedie in ordine, il cioccolatino, il materiale illustrativo dell'associazione e lo spettacolo con l'accompagnamento musicale lo ha reso più intenso e speciale. In questo incontro mi sono sentita coinvolta, anche se io di cure palliative non sapevo ancora niente.* È arrivato poi il momento del "dibattito" *durante il quale ognuno faceva la propria domanda e la risposta è stata quasi sempre chiara e diretta. Io non ho fatto nessuna domanda, forse non me la sentivo, forse non sapevo come formularla, però i miei dubbi un po' si sono colmati quando man mano gli altri facevano domande, perché più o meno erano le stesse che pensavo di fare io. Certo su alcuni aspetti mi rimangono ancora dei punti di domanda, credo sia normale, e magari con il prossimo incontro che faremo prenderò forza e sicuramente, chiarirò i miei dubbi: farò delle domande. **(Angela)***

*Ciò che ho capito è che le cure palliative sono somministrate ai soggetti che hanno una malattia inguaribile; mirano al controllo del dolore e degli altri sintomi che determinano sofferenza. Non vengono controllati solo i sintomi fisici ma anche psicologici, sociali, spirituali. L'obiettivo di queste cure è quello di migliorare la qualità della vita del malato e della sua famiglia. Possono essere attivate, oltre che dai medici, dai famigliari, assistenti sociali e altre figure che si occupano della cura psichica e fisica dei malati. **(Beatrice)***

*L'incontro proposto dalla nostra scuola con l'ACP, per me è stato davvero formativo. Mi ha aperto nuove conoscenze riguardanti un ambito lavorativo che ancora non conoscevo. Lo spettacolo dei volontari è stato davvero forte e concreto. Inoltre, la parte finale dove si potevano fare domande a specifiche figure operanti nell'ambito delle cure palliative penso sia stata fondamentale per chiarire le idee rispetto all'argomento. Le diverse figure, soprattutto lo psicologo e l'infermiera*

*sono stati molto esaustivi.*
*Davvero una interessante e coinvolgente esperienza che consiglierei.* ***(Giorgia B)***

*L'incontro riguardante le cure palliative è stato molto interessante e costruttivo, ho apprezzato molto la lo spettacolo teatrale, allestito per introdurre l'argomento. Le cure palliative sono una grande risorsa che porta beneficio alle persone che soffrono di un dolore cronico, accompagnando una persona verso la fine della propria vita nella maniera più dignitosa possibile. Grazie alle cure palliative mia madre ha eliminato un dolore che aveva da circa un anno.* ***(Giorgia S.)***

### *GLI ALTRI ISTITUTI*

L'esperienza fatta con gli studenti dell'Istituto "Mariagrazia Mamoli" si inserisce all'interno di *un continuum* nel quale l'Associazione Cure Palliative, dal 2010, promuove interventi di divulgazione e sensibilizzazione rispetto al senso che sottende il volontariato, al concetto di cittadinanza attiva e alla visione della cura dove, al centro, viene posta la persona. Pertanto anche nel 2018 l'Associazione Cure Palliative perseguirà l'obiettivo di incontrare un sempre maggior numero di studenti delle scuole superiori al fine di informare, divulgare e sensibilizzare rispetto ai valori della socialità, della responsabilità e della cura dell'altro.
Per la primavera del c.a. le scuole che hanno rinnovato l'invito all'Associazione Cure Palliative di realizzare progetti con gli studenti dei propri istituti sono: il liceo Mascheroni e il liceo Maironi da Ponte di Presezzo con 9 classi tra IV e V ciascuno; l'ITIS Paleocapa con 2 classi V; l'istituto "Mariagrazia Mamoli" con 3 classi IV svolgerà un percorso dedicato di approfondimento rispetto ai temi infermieristico-relazionali; infine l'ITIS Serafino Riva di Sarnico con 3 classi farà visita all'Hospice Kika Mamoli. Questi progetti verranno realizzati tra i mesi di febbraio e maggio 2018 vedendo la partecipazione di 26 classi, oltre 450 studenti e 10 insegnanti delle scuole superiori.
L'associazione cure palliative è sempre disponibile ad incontrare nuove realtà scolastiche della provincia di Bergamo al fine di valutare la possibilità di realizzare progetti di sensibilizzazione mirati e dedicati.

***Arnaldo Minetti, Daniele Rovaris***
Gruppo progetto scuole ACP

# INTERVISTA SUL GIORNALE UNIVERSITARIO "18 E LODE"

Un' esperienza silenziosa che può cambiare il mondo Selene Bertuletti, studentessa al terzo anno di Scienze dell'educazione, è volontaria presso l'Associazione Cure Palliative Onlus di Bergamo.

*Selene Bertuletti*

*Per quale ragione hai deciso di intraprendere questo percorso?*
Ho deciso di candidarmi presso questa associazione dopo averla conosciuta durante un seminario in università perché pensavo che potesse essere un'esperienza di grande arricchimento personale, culturale e umano, oltre che una sfida su nuovi orizzonti.
*È stato così? E quanto ti impegna un'esperienza del genere?*
Assolutamente. Non ero consapevole dell'ambiente in cui mi sarei imbattuta, ma sono stata piacevolmente sorpresa dalla passione con cui ogni giorno psicologi e infermieri lavorano per i pazienti terminali. Mi occupo della divulgazione delle iniziative della nostra Onlus ai vari eventi organizzati dalla città, quindi è un impegno conciliabile con i miei studi.
*Cosa pensi di aver imparato da questa esperienza? La consiglieresti?*
Certo! Occupandomi di divulgazione ho avuto la possibilità di approfondire il tema delle cure palliative. Ho visto e toccato con mano la fragilità e la ricchezza dello scambio fra pazienti e collaboratori e, contrariamente alle credenze comuni, ho capito che l'hospice non è un'anticamera della morte ma un luogo in cui transitano persone alla ricerca di affetto, speranza, sostegno. Sono felice di aver conosciuto questo sottobosco di persone straordinarie che ogni giorno, senza risparmiarsi, contribuisce senza far rumore a cambiare le vite delle persone.

***Arianna Minonzio***

# 1968-2018: SONO PASSATI 50 ANNI DAL '68

C'è una data che si collega con il 2018: **è il cinquantesimo anniversario del sessantotto, l'anno simbolo di un movimento internazionale, soprattutto animato dalla gioventù che chiedeva più libertà, modernità, partecipazione**, apertura delle relazioni interpersonali, rifiuto della guerra – del razzismo – del colonialismo – dello sfruttamento, superamento del maschilismo e della violenza sulle donne, conquista del divorzio e dell'aborto … Alcuni passi in avanti sono stati fatti quasi completamente, alcuni sono ancora in via di conquista, altri sono ancora irrisolti: a cinquanta anni di distanza dal '68 è bene non sottovalutare ciò che è stato fatto, ma **è necessario riprendere in mano i percorsi e gli obiettivi che erano stati affrontati e che ancora oggi meritano impegno e la nostra determinazione per migliorare la società in cui viviamo.**

L'ECO DI BERGAMO 5 NOVEMBRE 2017

# Dall'Accademia dello sport 18 mila euro all'Hospice

**La donazione**
All'Associazione cure palliative il contributo del sodalizio del patron Giovanni Licini

Nei giorni scorsi, il consiglio direttivo, i collaboratori e i volontari dell'Accademia dello Sport per la solidarietà di Bergamo hanno visitato l'Hospice di Borgo Palazzo, la struttura ospedaliera a degenza piena dove si sviluppano le principali attività dell'Associazione cure palliative. Un incontro che ha rinnovato un rapporto sempre più stretto. «Attraverso i nostri tornei, a partire da quello di tennis, e altre iniziative benefiche, ci siamo impegnati a portare un significativo aiuto per le strutture dell'Associazione cure palliative, offrendo un contributo da 18 mila euro – spiega Giovanni Licini, patron dell'Accademia –. Siamo onorati di poter dare una mano a chi con professionalità, impegno e dedizione dà aiuto a persone e famiglie nella difficoltà più dura. Sono degli angeli custodi». «La conoscenza reciproca è ormai un dato di fatto – sorride Arnaldo Minetti, presidente dell'Associazione cure palliative –. Siamo partiti con alcuni incontri, poi abbiamo capito che il nostro obiettivo è comune: il sostegno al territorio. Ormai è un'amicizia consolidata, che unisce i momenti di gioia, come le serate al torneo di tennis dove è sempre un piacere presenziare, ai momenti più impegnati, quelli incentrati sul sociale. Mai come oggi, siamo chiamati a offrire un aiuto a una platea sempre più ampia, garantendo la qualità della cura e dell'assistenza. Siamo arrivati a dare assistenza a 4 mila malati ogni anno: per farlo, investiamo sulla formazione e sul personale, pur di fronte alle difficoltà del periodo. Per questo è importante coinvolgere le scuole, l'università, l'associazionismo. E per questo va un grande grazie all'Accademia dello Sport per il sostegno continuo». «Il dottor Minetti ha saputo creare una realtà umana e dignitosa, da sempre», conclude Licini.

La delegazione dell'Accademia dello sport in visita all'Hospice

L'ECO DI BERGAMO LUNEDÌ 8 GENNAIO 2018

# Giochi di bambini per 12 mesi nel «Calendare Bergamasc»

**Cusio**
L'iniziativa di un gruppo di amici appassionati di dialetto e tradizioni. Il ricavato andrà all'associazione Cure Palliative

Il calendario in vernacolo del gruppo «Calendare Bergamasc», con l'anno 2018, è arrivato alla terza edizione, dedicata a «i zoch d'ona òlta» (i giochi di una volta). È un calendario ricco di foto che mostrano bambini che si divertivano a tirare la fune, a far girare i cerchi, a nascondersi nelle scatole di cartone. Ci sono immagini di bimbe con le loro bambole, il cavallo a dondolo in legno, la conta per il nascondino, i girotondi, la corsa con i sacchi e altri giochi da cortile.

Vicino alle foto ci sono i proverbi sui giochi, i nomi dei mesi, dei giorni e dei Santi. L'idea di realizzare questo particolare almanacco, il cui ricavato viene devoluto all'associazione «Cure palliative di Bergamo», è partita dal gruppo «Calendare Bergamasc» coordinato da Luigi Capitanio, un imprenditore di Cusio, nato a Paladina con l'azienda a Valbrembo che spiega: «Quattro anni fa parlando con diversi amici abbiamo deciso di dare concretezza all'imperativo Kantiano "Agisci avendo l'uomo come fine." Ed è nata l'idea del calendario tutto bergamasco con il duplice obiettivo: far riscoprire il dialetto e le tradizioni di una cultura rurale tipicamente bergamasca e donare il ricavato all'associazione "Cure Palliative" per l'hospice e l'assistenza domiciliare, alla quale nelle edizioni precedenti sono stati destinati contributi per assumere personale medico qualificato».

Capitanio spiega che il calendario è frutto di una paziente ricerca iconografica realizzata dal gruppo: Ettore Bornaghi, Mariano Bravi, Adele Frigeni, Rosanna Napoli e Mary Lodovici che con altri volontari sono impegnati alla distribuzione del prodotto realizzato dalla tipografia «Novecento Grafico» di Bergamo. Per informazioni si può visitare la pagina Facebook «I calendare bergamasch».

La copertina del calendario

Remo Traina

## LA TRADIZIONALE CENA DA GIULIANA

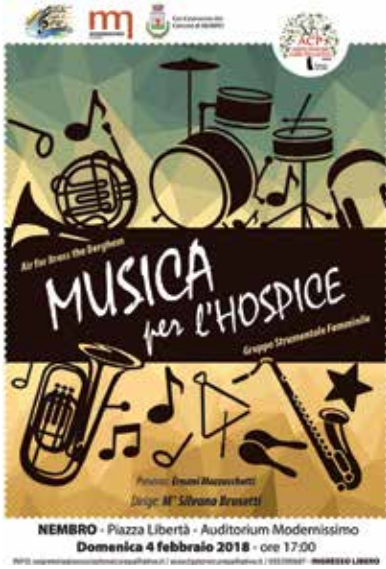
Il 13 dicembre si è svolta la tradizionale cena degli auguri dell'Associazione con amici, parenti, sostenitori, volontari, operatori, che con allegria hanno trascorso una simpatica serata.

## CORO KIKA MAMOLI

Come tutti gli anni il nostro coro per tutto il periodo natalizio si è esibito con i loro canti **presso l'Hospice di Borgo Palazzo, all'Istituto Palazzolo, all'Ospedale Papa Giovanni XXIII, nelle RSA Fondazione Rota di Almenno San Salvatore e Zavaritt Gorle** infine alla **Parrocchia di Borgo Santa Caterina**. Un ringraziamento ai coristi, diretti dal **Maestro Damiano Rota** ed accompagnati al piano da **Nora Battaglia**.

## MUSICA PER L'HOSPICE

Domenica 4 febbraio alle 17.00 presso l'**Auditorium Modernissimo di Nembro**, si esibiscono il gruppo ottoni **Air for Brass the Berghem** e il **Gruppo Strumentale Femminile**, con il direttore musicale **Silvano Brusetti**. E' ancora un'occasione di spettacolo e di solidarietà a sostegno della **Associazione Cure Palliative Onlus e dell' Hospice Kika Mamoli di Borgo Palazzo**: faremo il punto sulla rete provinciale di Cure Palliative e nella riforma regionale per la integrazione ospedale- territorio.



## RAGAZZI IN HOSPICE CON LA MUSICA

Anche quest'anno **gli studenti della scuola media di Zanica** con la presenza del loro professore Silvano Brusetti si sono esibiti nei corridoi e in alcune stanze dell'Hospice Kika Mamoli, suonando musica ai pazienti allettati e portando un momento magico nel periodo natalizio.

## TEATRO MODERNISSIMO

Al bellissimo Teatro di Nembro **La Compagnia teatrale di San Paolo d'Argon "Franco Barcella"** ha rappresentato una piacevolissima e divertente commedia dialettale "Sarto per Signora" di Georges Feydeau. Un ringraziamento speciale a tutti loro per averci regalato una serata all'insegna di tante risate e averci dato ancora una volta modo di poter sensibilizzare attraverso un intervento del nostro Presidente Arnaldo Minetti che cosa sono le Cure Palliative e l'essenzialità di poterne usufruire.

**GRAZIE A Associazione Italiana Miastenia e Malattie Immunodegenerative - Amici del Besta Onlus per la donazione**

## CASTELLO DI PAGAZZANO

Serata di teatro e di solidarietà in una location molto suggestiva come il Castello di Pagazzano è andato in scena **lo spettacolo " LUCEAT EIS - Caravaggio - quattro quadri per una vita"** con regia di **Daniela Ferranti**. Ancora una volta lo spettacolo è stato anche un occasione per continuare la nostra campagna di raccolta firme di sostegno alla qualità di cura dei malati inguaribili e per diffondere Verso Sera e altri materiali di sensibilizzazione.

**GRAZIE al Comune di Pagazzano e alla signora Lidia Villa per l'ospitalità.**

## DONAZIONE BIKERS

**Grazie ai Bikers di Cologno al Serio,** amici storici della nostra Associazione, che sabato 18 Novembre hanno consegnato al nostro Presidente il loro sostanzioso contributo di euro 10.000 per una migliore qualità di cura e assistenza per la migliore qualità di vita, sempre.

La collaborazione fra i Bikers di Cologno al Serio e l'Associazione Cure Palliative Onlus si replica ogni anno con una eccezionale presenza di pubblico.

## CORSI

Ringraziamo **L'Essenza** per le lezioni di gastronomia, che valorizzano un'alimentazione sana e naturale per salvaguardare salute e benessere.

E' sicuramente una tematica meritevole di approfondimento.

Oltre alla preparazione dei cibi e alle degustazioni, i partecipanti hanno donato i loro contributi all'ACP.

## CAMMINATA 31 DICEMBRE

Nonostante le temperature sotto zero la **Camminata "Bergamo ha un cuore grande"** ha avuto un ottimo successo con la partecipazione di più di 1.600 runner. **Grazie al presidente FIASP sig. Danesi** che come ogni anno ha dato la sua preziosa collaborazione per lo svolgimento della Camminata "Bergamo ha un cuore grande" a sostegno delle attività della nostra Associazione per la qualità di cura e assistenza ai malati in fase avanzata in Hospice e a domicilio. Sono stati distribuiti centinaia di panettoni, raccolte centinaia di firme per riaprire le assunzioni di personale per le Cure Palliative, distribuite centinaia di copie di Verso Sera. E' una simbiosi fra sport e solidarietà.

## GRUPPO HOBBISTICO ACP

Un grazie di cuore al nostro storico **Gruppo Hobbistico** che come ogni anno mette tanto impegno e tempo per raccogliere fondi che verranno utilizzati per l'Hospice.

## BUON ANNO IN MUSICA

**Ringraziamo la Banda ANA di Azzano San Paolo** per la collaborazione con la nostra associazione: domenica 7 gennaio durante il concerto di Buon Anno: eravamo presenti per un momento di informazione e distribuzione del materiale sulle cure palliative.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI

*Queste sono le nove copertine degli opuscoli realizzati dalla Federazione Cure Palliative: il n. 10 è sulla alimentazione,* *(vedi a pag. 22)*

# Assemblea annuale dei soci Acp

Oggetto: convocazione Assemblea Ordinaria

Si porta a conoscenza di tutti gli associati che è indetta per il giorno 19 aprile 2018 alle ore 7,00 in prima convocazione e per il giorno **Giovedì 19 aprile 2018 alle ore 20,30** in seconda convocazione, presso la Sala Riunioni del 1° piano dell'ONP Bistrot di via Borgo Palazzo 130, l'Assemblea Ordinaria dei Soci per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- Approvazione del bilancio consuntivo al 31/12/2017
- Approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 2018
- Relazione del Presidente
- Relazione del Tesoriere

Cordiali saluti.
Bergamo, 31/01/2018

IL PRESIDENTE *(Arnaldo Minetti)*

Chi non può partecipare in prima persona è pregato di compilare la presente delega e farla pervenire prima dell'Assemblea.

Il/La sottoscritto/a ……

DELEGA il/la signor/a ……
a rappresentarlo/a nell'Assemblea Ordinaria dell'Associazione Cure Palliative, che si terrà il 19/04/2018 alle ore 7,00 in prima convocazione e il 19/04/2018 alle ore 20,30 in seconda convocazione, ed a votare sui punti previsti all'o.d.g.

Bergamo, ……

FIRMA……

# IL VOLONTARIO IN CURE PALLIATIVE

*Iscrivetevi al corso volontari 2018*

***Premessa***

L'Associazione Cure Palliative Onlus, dal 1989, opera sul territorio della Provincia di Bergamo promuovendo i percorsi di cura e assistenza in favore dei malati in fase avanzata e terminale di malattia mediante attività di volontariato attivo, progetti, finanziamenti alle istituzioni e formazione.

Collabora da anni con le istituzioni coinvolte nella realizzazione delle cure palliative (ASST Papa Giovanni XXIII, ATS Bergamo, ospedali territoriali, enti accreditati, associazioni, etc...), al fine di sostenere una rete socio-assistenziale che sappia "*garantire la migliore qualità di vita, sempre*", alle persone in cura e ai loro familiari.

La promozione di un tessuto di solidarietà, la diffusione delle informazioni e la vicinanza ai malati e alle loro famiglie si configurano come elementi chiave della mission generale.

A febbraio 2018 l'Associazione darà avvio al corso annuale per volontari in Cure Palliative. Esso è rivolto a cittadini maggiorenni che desiderano dedicare il loro tempo in favore dei malati inguaribili, in fase avanzata o terminale della malattia.

Il corso prevede una formazione finalizzata a fornire informazioni sulle cure palliative e sul modo in cui l'Associazione ne sostiene la realizzazione in partnership con le altre realtà. Verranno forniti elementi descrittivi delle attività del volontario nei contesti sanitari (Hospice, Cure Palliative Domiciliari, Day Hospital Onco-Ematologico, Terapia del Dolore) e sociali (quartieri, scuole, ...) in cui egli dedica la propria attività. Prevederà sezioni di approfondimento sulla relazione di aiuto e sulle modalità di coinvolgimento della cittadinanza.

***Struttura del percorso formativo:***

Il percorso formativo rivolto agli aspiranti volontari,

anticipato da una serata pubblica di presentazione, è così strutturato:

- colloquio individuale di conoscenza e selezione con lo psicologo dell'UOC Psicologia dedicato all'USC Cure Palliative
- 5 incontri formativi
- colloquio individuale con lo psicologo per condivisione del tirocinio
- esperienza di tirocinio (3 turni)
- incontro finale di condivisione del percorso formativo
- colloquio individuale con lo psicologo per avvio del volontariato attivo

***Gli appuntamenti***

Gli incontri di seguito riportati si terranno nella fascia oraria compresa dalle 20.30 alle 22.30 presso la sala riunioni in via Rossini 6/A a Bergamo-Longuelo.

***Riferimenti***

Per le iscrizioni è necessario contattare la segreteria organizzativa al numero 035/390687 (dalle 8:30 alle 12:30 dal lunedì al venerdì) e lasciare il proprio nominativo o scrivere una e-mail all'indirizzo **segreteria@associazionecurepalliative.it**

## CALENDARIO CORSO NUOVI VOLONTARI

***1 – Lunedì 19/02/18***
Tema: Serata pubblica di presentazione del corso
Relatori: Dott. Arnaldo Minetti (Presidente ACP) - Referenti - Psicologi 2

***2 – Lunedì 09/04/18***
Tema: Introduzione generale alle Cure Palliative: storia dell'associazione, mission e modello delle cure palliative.
Relatori: Dott. Arnaldo Minetti (Presidente ACP) Prof. Roberto Labianca (Primario USC Cure Palliative Hospice)

***3 – Mercoledì 11/04/18***
Tema: Approfondimento in merito ai diversi setting di cura (Hospice, DH Onco-Ematologico, Ambulatorio di Terapia del Dolore, UCP-DOM), ai servizi e alla rete di cure palliative (Cure Simultanee e precoci, ecc.).
Relatori: Dott. Fortis (medico Palliativista) Dott.ssa Messina (medico oncologo) Ines Morandi (Coordinatrice infermieristica del DH Onco-Ematologico), Gigliola Gilardi (Coordinatrice infermieristica dell'Hospice e della Terapia del dolore).

***4 – Lunedì 16/04/18***
Tema: Il ruolo del volontario e la relazione di cura entro i setting in cui l'associazione opera: rapporto con famigliari, pazienti, operatori e volontari.
Relatori: Dott. Daniele Rovaris, Dott.ssa Strappa (psicologi UOC Psicologia)

***5 – Mercoledì 18/04/18***
Tema: Vademecum e regolamento dei volontari: dialogo con i referenti volontari in merito ai diversi setting di cura (Hospice, DH Onco-Ematologico, Ambulatorio di Terapia del Dolore, Domicilio).
Relatori: Dott.ssa Aurora Minetti (membro del CD dell'ACP), i referenti volontari dei singoli setting di cura, Dott. Daniele Rovaris e Dott.ssa Strappa (psicologi UOC Psicologia)

***6 – Lunedì 23/04/2018***
Tema: Le attività di sensibilizzazione e diffusione delle Cure Palliative.
Relatori: Dott.ssa Aurora Minetti (membro del CD dell'ACP) Castigliano Licini (referente dello Staff Organizzazione Eventi ACP)

***7 – Giugno 2018 data da definire dopo percorso tirocinio***
Tema: Incontro finale di condivisione e riflessione in merito all'esperienza di volontariato e al percorso formativo.
Relatori: Dott. Daniele Rovaris e Dott.ssa Strappa (psicologi UOC Psicologia)
I referenti volontari dei singoli setting di cura.

# FORMAZIONE CONTINUA 2018

**Per l'anno 2018 il gruppo formazione dell'Associazione Cure Palliative propone il seguente programma formativo con l'obiettivo, come emerso dalle necessità espresse nell'anno 2017, di favorire una sempre maggior integrazione tra volontari e operatori, nella linea sia del consolidamento della mission comune, sia della condivisione delle traiettorie future riguardanti il mondo delle cure palliative.**
Nella tabella seguente vengono riportati, sinteticamente gli eventi, le modalità di realizzazione e il calendario del percorso formativo. Relatori e luoghi saranno stabiliti sulla base del tema specifico e della tipologia dell'evento.

*Mercoledi 30 Maggio 2018, 20.30-22.30*
1° plenaria di approfondimento tematico
**Testamento biologico**

*19 Settembre 2018, 20.30-22.30*
2° planaria plenaria di approfondimento tematico
**Alimentazione**

*21 Novembre 2018, 20.30-22.30*
1° Plenaria associativa rivolta ad operatori e volontari
**Momento di condivisione**
**tra reparto e associazione**

1 al mese da febbraio a dicembre 2018 (giugno, luglio e agosto esclusi)
Gruppo discussione (rivolto solo ai volontari)
8 gruppi discussione tematici saranno dove verranno trattati i seguenti argomenti:
2 incontri dal tema: *situazioni critiche affrontate in Hospice*
2 incontri dal tema: *la relazione con pazienti e famigliari.*
2 incontri dal tema: *il lutto*.
2 gruppi di discussione a tema libero
Orario da definire

Assemblea Associativa
*Aprile 2018, 20.30-22.30*
**Bilancio di esercizio**

Infine, come gli altri anni, lo psicologo è a disposizione dei volontari per un confronto in merito all'andamento e alle eventuali criticità emergenti durante l'attività di volontariato attraverso incontri strutturati e/o momenti di condivisione individuale/ in piccolo gruppo.

## FIRMATE E FATE FIRMARE

**ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS**
**SI PUÒ MIGLIORARE LA QUALITÀ DI VITA DEI MALATI INGUARIBILI**
***Aiutateci con la vostra firma***

Il modulo di firma è reperibile sul nostro sito associazionecurepalliative.it
e può esserci restituito tramite mail **segreteria@associazionecurepalliative.it**, fax 035-390687
oppure portato direttamente alla nostra Segreteria in via Borgo Palazzo 130 padiglione 16E

Nella provincia di Bergamo ogni anno la **Rete di Cure Palliative garantisce cura e assistenza, in degenza e a domicilio**, a quasi 4.000 malati inguaribili, occupandosi di tutti i sintomi, del dolore, della sofferenza fisica, psicologica, sociale e spirituale e prendendosi cura anche dei famigliari: **l'obiettivo è quello di garantire la miglior qualità di vita possibile, sempre.**
E' fondamentale riuscire ad accompagnare i malati nel loro percorso di cura già dalla diagnosi e dalla prognosi, in **un'azione integrata fra gli specialisti di ciascuna patologia e i medici palliativisti**, per seguire tutti i setting di cura, dall'ospedale alle dimissioni protette, dalle cure domiciliari di base a quelle specialistiche, dal day-hospital all'Hospice …
**Così si accompagna il malato nel miglior modo possibile e si coinvolgono i famigliari: tutto ciò richiede un maggior numero di medici palliativisti da affiancare agli altri specialisti e alle èquipe domiciliari**; anche il numero degli psicologi e degli infermieri dovrà crescere.
Questo rafforzamento è necessario per la qualità di cura e di vita e non comporta costi insostenibili, perchè l'accompagnamento precoce e corretto evita lunghe permanenze in ospedale, interventi invasivi, farmaci fuori luogo, ricoveri impropri e tanti altri sprechi: **la nostra comunità potrà garantire una Rete di Cure Palliative** efficiente ed efficace reclutando altro personale formato per le Cure Palliative e sollecita questa decisione anche attraverso questa raccolta di firme.

**FIRMIAMO PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DI CURA E LA QUALITÀ DI VITA**

| NOME E COGNOME IN STAMPATELLO | FIRMA | DATA |
|---|---|---|
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |

# AIUTACI CON LA TUA FIRMA

**La rete di Cure Palliative garantisce cura e assistenza in degenza e a domicilio con l'obiettivo della migliore qualità di vita, sempre.**
**NELLA PRECEDENTE RACCOLTA SIAMO ARRIVATI A 25.141 FIRME: risultato eccellente.**
**Questa raccolta firme sollecita l'assunzione del personale di Cure Palliative necessario per garantire il servizio.**

***I cittadini bergamaschi e lombardi hanno firmato con convinzione per chiedere che vengano riaperte le assunzioni a tempo indeterminato per consolidare e rafforzare la rete di cure palliative: avevamo già raccolto più di 25.000 firma di adesione e ne stiamo raccogliendo altre 5.000.***

***firma e fai firmare!***

Verso Sera

Quadrimestrale
dell'Associazione Cure Palliative
Onlus di Bergamo

***Siamo arrivati al numero 60***

ACP
ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE
Onlus
Bergamo dal 1989

## IL NOSTRO SITO

*Sito internet:* **www.associazionecurepalliative.it**
*E-mail:* **segreteria@associazionecurepalliative.it**
**news@associazionecurepalliative.it**

Visitatelo: ne vale la pena!

facebook

**@AssociazioneCurePalliativeOnlus**

twitter

**@ACP_ Bergamo**

## CORO KIKA MAMOLI

può esibirsi
nei teatri, nelle chiese,
nelle scuole

## GRUPPO TEATRALE

possiamo portare
i nostri spettacoli,
nelle scuole, nei teatri,
nelle sedi consiliari

GRAN GALÀ BERGAMO

prestigioso appuntamento
di spettacolo e solidarietà

Per informazioni e prenotazioni:
**segreteria@associazionecurepalliative.it**
**Tel. 035390687**

## BERGAMO HA UN ♥ GRANDE

una ***CAMMINATA***
che unisce bellissimi percorsi,
convivialità, benessere
e solidarietà.

## CONFERENZE E DIBATTITI

tante occasioni
di informazione
e approfondimento

## CORSI FORMATIVI CONVEGNI

per integrare medici,
infermieri, psicologi,
assistenti sociali,
volontari…..

## VISITE PROGRAMMATE DI STUDENTI IN HOSPICE

Conoscere il valore di cura e assistenza
mirate alla migliore qualità di vita,
***sempre***

## VUOI RICEVERE VERSO SERA VIA E-MAIL?

Comunicaci l'assenso a ricevere Verso Sera per via telematica, evitando così lo spreco di carta e riducendo i costi di stampa e di spedizione.
Inviateci una mail a
**segreteria@associazionecurepalliative.it**
con questo testo:

**"Il/la sottoscritto/a autorizza l'Associazione Cure Palliative Onlus a inviare i futuri numeri di Verso Sera in via telematica al proprio indirizzo mail:**
Nome, cognome .....
Indirizzo mail .....

# DIVENTA NOSTRO SOCIO

***INSIEME POSSIAMO FARE MOLTO PER RAFFORZARE LA RETE DELLE CURE PALLIATIVE.***

La **quota annuale 2018** è di **25 euro per i soci ordinari e da 50 euro in su per i soci sostenitori**
e può essere versata in segreteria
o tramite banca o posta
sui conti indicati nell'ultima pagina
di "Verso Sera".
*L'iscrizione ad ACP ONLUS*
*dà diritto a ricevere il nostro notiziario*

## ISCRIVITI ALLA

ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS

***DOMANDA DI AMMISSIONE A SOCIO***

IL/LA SOTTOSCRITTO/A.....

.....

NATO/A..... IL .....

RESIDENTE A .....

VIA .....

CAP ..... CITTA' ..... PROV. .....

CODICE FISCALE .....

E-MAIL .....

chiede di essere ammesso/a a Socio della: ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE - ONLUS
dichiara di conoscere lo Statuto e di condividere pienamente le finalità dell'Associazione.
autorizza, ai sensi del D. Lgs 196/2003, l'Associazionead utilizzare i dati personali solo ed esclusivamente per gli scopi istituzionali dell'Associazione stessa e per gestire gli scopi associativi. Tali dati potranno essere comunicati solo a terzi fornitori, incaricati della spedizione del giornalino/notiziario, nonché ai professionisti incaricati dall'Associazione per la prestazione di servizi di elaborazione dati, di consulenze e di gestione contabile.

..... .....
data firma leggibile

Compilare ed inviare a:
**Associazione Cure Palliative - Onlus**
**via B. Palazzo, 130- Pad 16E - 24125 Bergamo**
**tel./fax 035 390687**
**segreteria@associazionecurepalliativeuve.it**

## LA FORMAZIONE A DISTANZA NELLE CURE PALLIATIVE

**FAD CP**

Si può accedere al sito **www.saepe.it**
e provare la formazione a distanza
Per informazioni: **gestione@saepe.it**

# RINNOVA LA QUOTA ACP

Se non l'hai ancora fatto,
è possibile rinnovare
la quota associativa ACP
per l'anno 2018
effettuando il pagamento
sui nostri conti correnti
bancari e postale
o direttamente in Segreteria
negli orari di apertura.

E' stato pubblicato
il numero 10
della collana
"Punto e virgola",
il testo completo
è disponibile
sul sito della
Federazione
Cure Palliative

## SOCIETÀ ITALIANA DI CURE PALLIATIVE

sito: **www.sicp.it**
e-mail: **info@sicp.it**

## FEDERAZIONE CURE PALLIATIVE

sito: **www.fedcp.org**
e-mail: **info@fedcp.org**

## UNITÀ OPERATIVA (UOC) COMPLESSA CURE PALLIATIVE TERAPIA DEL DOLORE HOSPICE

L'UOC fa parte dell'ASST Papa Giovanni XXIII e si prende cura della sofferenza fisica, psicologica, spirituale e sociale del paziente in fase avanzata di malattia intervenendo con la terapia del dolore e le cure palliative.

***Hospice Kika Mamoli ASST Papa Giovanni XXIII***

***Via Borgo Palazzo 130 - Ingresso 16B- Bergamo - Tel. 035390640 - Ingresso libero 24 ore su 24.***

Accoglie malati in fase avanzata che non possono essere, temporaneamente o stabilmente, assistiti al domicilio.

Per accedere al servizio è possibile prenotare un colloquio tramite il **Numero Unico HOSPICE: 035.385085,** il centralino è attivo presso l'ATS di Bergamo dalle 9.00 alle 16.00 da lunedì a venerdì; al sabato, domenica e festivi è attiva la segreteria telefonica**.**

Per attivare la richiesta di ricovero in tutti i sette hospice della Provincia è necessario essere in possesso della "scheda di segnalazione", compilata dal medico curante sia esso il Medico di Medicina Generale o il Medico della struttura in cui il paziente è ricoverato.

## AMBULATORIO DI TERAPIA DEL DOLORE E DI CURE PALLIATIVE

E' un servizio ambulatoriale ospedaliero che si occupa dell'inquadramento, diagnosi ed indicazioni terapeutiche per la gestione ed il controllo del dolore. Garantisce inoltre consulenze, visite parere alle altre Unità Operative dell'Ospedale e supervisione per le cure palliative. Fornisce anche indicazioni per le pratiche di esenzione dalla spesa farmaceutica, per il riconoscimento di invalidità per malattia e altro. Inoltre l'ambulatorio, in sinergia con gli altri reparti dell'ASST Papa Giovanni XXIII, eroga servizi di cure palliative simultanee e precoci ovvero si occupa di fornire, insieme agli altri specialisti, consulenze a pazienti in fase avanzata di malattia, e ai famigliari, quando ancora sono attive le terapie rivolte alla patologia.

***Ingresso 16 ASST Papa Giovanni XXIII***

***Da lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 15.00***

***Segreteria: Tel. 035.390620***

Per prenotazioni è necessaria l'impegnativa del Medico di Medicina Generale, attraverso il CUP ( numero verde da telefono fisso 800638638 oppure al n. 02/999599 da telefono cellulare). Per le consulenze relative all'ambulatorio di cure simultanee è necessaria l'attivazione da parte del medico specialista ospedaliero.

**Unità Operativa Cure Palliative Domiciliari UOCP - DOM**

E' un servizio gratuito erogato dall'equipe dell'equipe dell'UOC dell'ASST Papa Giovanni XXIII che si fa carico della complessità dei problemi del malato, in fase avanzata, erogando le cure palliative al domicilio. L'equipe è costituita da medico palliativista, psicologo, infermiere e volontario, in collaborazione col MMG. Il servizio prevede attualmente l'accesso degli operatori dalle 8.00 alle 20.00 ed una reperibilità telefonica, sette giorni su sette, 365 giorni all'anno.

***Sede presso Hospice Kika Mamoli ASST Papa Giovanni XXIII***

***Via Borgo Palazzo 130 - Bergamo***

***Tel. 035390640 - 035390621***

***Per prenotazioni contattare il Numero Unico Hospice: 035.385085***

***A breve saranno introdotte modifiche organizzative a livello di tutta la Regione***

## ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS

Sostiene l'ASST Papa Giovanni XXIII per potenziare e migliorare le cure palliative.

Finanzia contratti per varie figure professionali quali: medici palliativisti in ospedale e in Hospice; una Data Manager, psicologi; una infermiera ausiliaria all'Hospice Kika Mamoli; i massaggi rilassanti; la pet-therapy.

Grazie all'ACP è inoltre possibile l'acquisto di attrezzature e materiali di conforto, realizzare percorsi formativi per il personale e per i volontari, realizzare iniziative di comunicazione, sensibilizzazione e informazione.

In collaborazione con l'ATS di Bergamo realizza percorsi di formazione rivolti ai Medici di Medicina Generale, al personale ospedaliero, ai volontari e ai professionisti delle cure palliative che operano presso gli enti accreditati all'assistenza domiciliare.

L'Associazione Cure Palliative Onlus fa parte della rete di 81 associazioni iscritte alla Federazione Cure Palliative.

I volontari ACP, dopo un corso di formazione, si occupano di assistenza al malato e alla famiglia, in degenza e a domicilio, partecipando alla équipe di cura con gli operatori sanitari. Inoltre diffondono la cultura delle cure palliative e raccolgono fondi per migliorare i servizi, effettuano una formazione permanente e hanno una supervisione psicologica.

Il loro agire è orientato a porre al centro il malato e i suoi bisogni, il sostegno alla famiglia, la crescita della qualità di cura e assistenza, in degenza e a domicilio, per la migliore qualità di vita possibile.

I volontari sono presenti e prestano la loro assistenza: in Day Hospital UOC Oncologia ASST Papa Giovanni XXIII; in Hospice Kika Mamoli; al domicilio; presso l'ambulatorio di terapia del dolore e cure palliative del Papa Giovanni XXIII.

Nello specifico si occupano di accoglienza, ascolto e accompagnamento, offrono compagnia al paziente ed alla famiglia, praticano, in accordo con l'équipe massaggi rilassanti, sostengono la famiglia in piccole commissioni (spesa, farmacia, posta...), aiutano nei percorsi burocratici – documentali, svolgono attività di divulgazione e sensibilizzazione all'interno di eventi aperti alla cittadinanza anche con gazebo e banchetti.

## ACP: COME CONTATTARCI

***La segreteria ACP è in Via Borgo Palazzo, 130 - Bergamo - Padiglione 16E***

***Orario di apertura: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12***

***Telefono e Fax: 035/390687 (servizio di segreteria telefonica attivo)***

***segreteria@associazionecurepalliative.it - news@associazionecurepalliative.it***

***www.associazionecurepalliative.it***

# ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS

*Qualità di cura e assistenza*
*per la migliore qualità di vita, sempre.*

## ABBIAMO ANCORA BISOGNO DEL VOSTRO AIUTO

- **UBI BANCA SPA**: IBAN IT40E0311111108000000014010
- **BANCO BPM SPA**: IBAN IT02M0503411102000000018350
- **CONTO CORRENTE POSTALE** n. 15826241
- **LASCITI TESTAMENTARI:** segreteria@associazionecurepalliative.it
- **PER DEVOLVERCI IL 5 PER MILLE**: codice fiscale 95017580168
- **DIVENTA NOSTRO SOCIO**: Quota annuale Euro 25,00

ACP ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE Onlus Bergamo dal 1989

aderente a

FEDERAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS

Dammi il 5

ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS - C.F. 95017580168

**Contatti:**

**Associazione Cure Palliative Onlus**
Padiglione 16E - via Borgo Palazzo, 130 - 24125 Bergamo
tel. e fax 035/390687
Orari segreteria: dal lunedi al venerdi, dalle ore 9,00 alle 12,00
www.associazionecurepalliative.it
segreteria@associazionecurepalliative.it - news@associazionecurepalliative.it
@AssociazioneCurePalliativeOnlus in Facebook - @ACP_Bergamo in Twitter